



IN GIRO CON SIMPATIA

Roberto Granati

SALVATI da una “BAUTTA”

Chi ha avuto la pazienza di leggere i pezzi scritti in passato da questo modesto giornalista, potrà essersi domandato se il sottoscritto abbia mai espresso alcuna valutazione positiva riguardante il turismo italiano, trovando interesse solo per la parte negativa di tale ricchezza nostrana, o forse ritenendo valide per articoli solo le deficienze del settore. Può darsi che ciò sia anche vero, ma quando, nel mare degli orrori che affliggono la gestione del turismo italiano, mi capita di imbartermi in qualche isoletta d'efficienza e di valida iniziativa, ne sono veramente lieto.

Un'isola felice è il carnevale di Venezia.

La città della laguna ha spesso dimostrato gravi lacune nell'amministrazione del suo ineguagliabile patrimonio artistico e pesanti inefficienze organizzative (basta chiedere a un veneziano il parere sul famigerato concerto dei Pink Floyd in piazza S. Marco nel 1989). Eppure visitando il capoluogo veneto nei giorni di carnevale non si può rimanere indifferenti di fronte alla cura messa nell'intento di coinvolgere i visitatori nell'atmosfera festosa.

Il carnevale a Venezia è strettamente legato alla storia millenaria della città, ai fasti della Repubblica, allo splendore decadente del XVIII secolo della Serenissima. Le maschere tradizionali che sfilano nelle calli e campi per dieci giorni hanno uno

stretto legame con il passato della città, tanto da creare un'aura di magia e mistero. Venezia si scrollava di dosso secoli e ci appare, nei giorni di Carnevale, la città ovattata di mistero e leggiadria di allora. Sicuramente è questo il merito maggiore dell'amministrazione lagunare, che dal 1979 ha investito forze e risorse per rilanciare una tradizione che con l'epoca industriale era venuta meno.

Se inizialmente il Comune era costretto ad incentivare i veneziani all'allestimento di costumi tradizionali o fantastici, ora molte maschere che sfilano in S. Marco sono turisti desiderosi di immergersi in quel mondo “fuori dal tempo”. La manifestazione acquista maggior fascino proprio in quest'ottica, essendo un carnevale che si realizza nelle singole persone, in contrasto con gli altri appuntamenti in Italia (Viareggio, Cento, Bacchanal a Verona, etc.), dominati dai carri e dalle sfilate di massa. Per questa ragione si apprezza maggiormente l'allestimento di tutte quelle iniziative che fanno da contorno al carnevale delle maschere, come i concerti e gli spettacoli offerti dalla città nei tanti campi, per tutta la durata della festa.

Conti alla mano il vero vincitore di questa sfida, oltre che il gusto e la raffinatezza, è proprio il turismo di Venezia, che mantenendo ad arte la mitologia delle proprie maschere